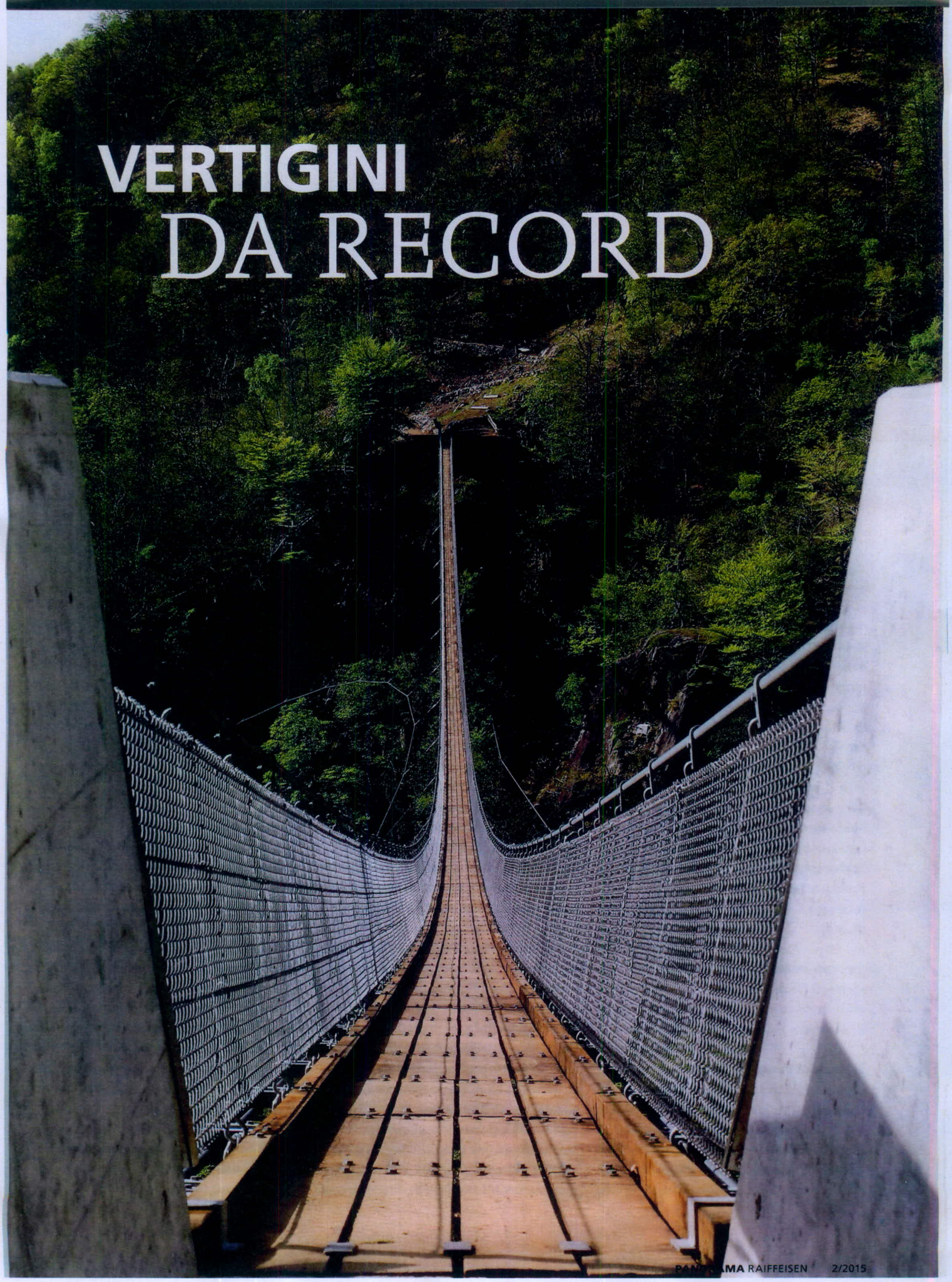
VERTIGINI DA RECORD



Inserito in un progetto di rivalorizzazione del territorio montano sopra Monte Carasso, il ponte tibetano Carasc è ormai una realtà. Aperto da poco al pubblico è il più lungo delle Alpi e diventerà senza dubbio un'importante attrazione turistica.

Autrice Lorenza Storni **Foto** Rémy Steinegger

Lo vedi e ti affascina. È lunghissimo ed impressionante nella sua semplice concezione di ponte sospeso. Sospeso a 130 metri sopra la valle di Sementina. Le gambe tremano, il coraggio vacilla, ma la curiosità è tanta. E allora via: passo dopo passo il ponte tibetano più lungo delle Alpi viene percorso e i 270 metri di... vertigini che separano una sponda dall'altra si riducono fino ad esaurirsi. È fatta!

Ed è quello che devono aver pensato pure i responsabili del progetto Carasc, che coinvolge anche il comune e il patriziato: questo ponte sospeso rappresenta un ulteriore tassello delle numerose opere realizzate nei suoi 15 anni di attività dalla Fondazione Curzùtt con l'obiettivo di valorizzare il comparto a mezza montagna di Monte Carasso attraverso la bonifica dei terreni a Curzùtt e dintorni, la realizzazione dell'ostello e del ristorante, la sistemazione dei sentieri e la creazione di zone di svago per le famiglie fino ai monti di Mornera.

Ispirato al Ponte del Trift

Il ponte è il frutto di un'intuizione dell'instancabile presidente Carlo Bertinelli che da anni si impegna anima e corpo in seno alla Fondazione. «La valle di Sementina così impervia e franosa – spiega Bertinelli – non permetteva il ripristino di vecchi sentieri di collegamento tra le due sponde a causa dell'incuria e di diverse frane. Perciò l'idea di ricollegare i due fianchi della montagna sembrava un'impresa quasi impossibile quando, una sera del 2009, vidi al TG il servizio sull'inaugurazione del Ponte del Trift, nel Canton Berna. Trovai l'idea affascinante, contattai il nostro membro onorario ingegner Augusto Filippini e da lì tutto ebbe inizio». Da allora sono trascorsi sei anni ed oggi si può dire che Bertinelli aveva visto giusto: «Forse i momenti più emozionanti e intensi sono stati quelli della decisione della messa in opera e del primo attraversamento, senza le reti laterali di protezione. Ho scoperto, per la prima volta e dall'alto, una parte di valle che non avevo mai potuto vedere e raggiungere a piedi. Era il novembre dello scorso anno e il suggestivo colpo d'occhio sulle cime dietro l'alpe di Albagno, già parzialmente imbiancate dalle prime nevicate, resterà un ricordo indelebile».

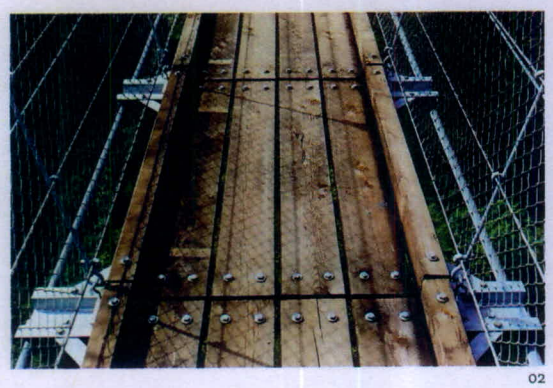
Una grande sfida

Va detto che la nuova passerella a funi – realizzata in soli sei mesi – è stata una grande sfida che ha richiesto un notevole impegno dal punto di vista progettuale. Non era infatti facile posare le spalle di ancoraggio lavorando su versanti che in certi punti presentano pendenze del 200 percento a strapiombo sul fondovalle. E non è stato un gioco nemmeno posare le pesanti funi d'acciaio. «Sì, l'opera è ardita dal punto di vista tecnico, sia per la lunghezza del ponte – ben 100 metri più lungo del Trift – sia per le difficoltà di raggiungere le due spalle, sia per il costo: quasi quattro volte maggiore di quello a cui ci siamo ispirati, per cui anche il finanziamento non è stato uno scherzo», rivela Bertinelli. Ma grazie a stanziamenti comunali e cantonali, di privati e, naturalmente della Fondazione, il costo di 1,65 milioni di franchi è stato praticamente coperto.

Gusto e adrenalina

Grazie al ponte tibetano è oggi possibile realizzare un'escursione ad anello sul nuovo, e ben segnalato sentiero Carasc. Una gita di 3–4 ore che garantisce tanto da vedere e anche da... assaggiare. Infatti la Fondazione ha fatto stampare un dépliant dove si consiglia un percorso a piedi con partenza da Sementina e arrivo a Monte Carasso, grazie all'attraversamento del ponte tibetano. Lungo il tragitto vi è la possibilità di degustare i vini della zona direttamente nelle cantine o di rigenerarsi in un grotto o nel ristorante di Curzùtt. Cercate il contatto con la natura, buon vino e buon cibo, il tutto condito da un po' di adrenalina? Allora è il momento di programmare la gita.

01



02

03

01 Un'opera realizzata in soli sei mesi e costata 1,6 milioni di franchi.
02 Un «pavimento» con 728 tavole di larice.
03 L'attraversata avviene in tutta sicurezza.

Breve intervista a Charles V. Barras, vice-direttore Ticino Turismo

Dopo il Triftbrücke, il Titlis Cliff Walk e il Peak Walk, anche il nostro Cantone ha il suo ponte tibetano...

Esatto, ora anche il Ticino è entrato a fare parte del «club» dei ponti tibetani. In effetti, non sono molte le regioni svizzere a poter vantare opere architettoniche di questo genere. Per la nostra destinazione si tratta di qualcosa di indubbiamente singolare ed unico, inserito in un contesto naturale mozzafiato. Senza dubbio un'esperienza turistica di prim'ordine.

Pensa che sarà un'attrazione in grado di richiamare molti turisti?

Al momento è difficile prevedere un afflusso preciso di turisti. Le stime oscillano tra i 20000 e i 40000 turisti all'anno. Sono però più che certo che si tratterà di un'attrazione di grande richiamo: con i suoi 270 metri di lunghezza è infatti il ponte sospeso più lungo e ardito delle Alpi. Inoltre in Ticino l'escursionismo è molto amato, sia dalla popolazione locale che dai nostri turisti. Senza dimenticare che la prossima apertura di AlpTransit e la vicinanza con la stazione FFS di Bellinzona rendono quest'attrazione una meta ideale per lo svago giornaliero di tutti coloro che si spostano con i mezzi di trasporto pubblico.

Lei ha già percorso il ponte? È un'esperienza adatta a tutti?

Sì, l'ho percorso. Abito a Monte Carasso, perciò la curiosità di attraversarlo e vederlo dal vivo è stata automatica ... malgrado ancora vigesse il divieto d'accesso. La difficoltà non è tanto di tipo fisico – la passeggiata per arrivare al ponte è abbastanza comoda – ma piuttosto, per alcuni, potrebbe essere di tipo psicologico, visto che la passerella è sospesa, seppur in tutta sicurezza, ad un'altezza di 130 metri. Perciò auguro piacevoli vertigini!

SCHEDA TECNICA

Lunghezza: 270 metri
Larghezza: circa 1 m
Altezza parapetto: 115 cm
Peso: 50 tonnellate
Altezza massima sopra il letto del riale: 130 metri
Quota su ambedue le sponde: 696 m. s.l.m.
Sistema portante: a fune
Camminamento: su 728 tavole di larice